

# REGIONE SICILIANA

---

## ASP RAGUSA



# REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO

(approvato nella seduta del 2 aprile 2014)

**TESTO**

**ART. 1**

(Norme generali e finalità)

Il presente Regolamento, così come previsto dal Decreto Legislativo n.502/92, come modificato dal n. 517/93, dal Decreto Legislativo n. 229/99 e, in sede Regionale, dal Piano Regionale per la Prevenzione 2010/2012 e dal Piano Regionale per la Salute 2010/2012, dal D.A. n.34120 del 14/3/2001 , dalla L.R. 5 /2009, dal D. Ass. Reg. Sanità 1/3/2006 in GURS 24/3/2006 n.15, dal D. Ass. Reg. Sanità del 6/8/2004, dal D.L. 13.9.2012 n. 158 convertito dalla L. 8/11/2012 n. 189, dalla Circolare n. 1045 del 21.3.2001, prevista dal punto 2.1.1. del Piano Sanitario Regionale approvato con D.P. Reg. 11 maggio 2000, ha lo scopo di disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento del Dipartimento di Prevenzione, nel rispetto dell'Atto Aziendale e del Regolamento di Organizzazione Aziendale.

**ART. 2**

(Definizioni e funzioni)

Il Dipartimento di Prevenzione è una delle tre strutture dell'Azienda, insieme alla rete Ospedaliera e alla rete dei Servizi Territoriali. Esso è preposto a rappresentare l'Azienda stessa nelle attività di prevenzione collettiva e di tutela della salute della popolazione, attraverso azioni volte ad individuare e rimuovere le cause di nocività e malattia di origine umana , in tutte le realtà in cui la salute pubblica è sottoposta a rischi di origine ambientale, alimentare e lavorativo.

Il Dipartimento di Prevenzione si prefigge altresì di svolgere le funzioni di prevenzione collettiva e di sanità pubblica, esercitate direttamente e a supporto dell'Autorità Sanitaria Locale, nonché l'espletamento di funzioni connesse a materia di sanità pubblica di competenza regionale e statale, anche a valenza internazionale.

Il Dipartimento di Prevenzione Medico, quale dipartimento strutturale, coordina le attività di prevenzione tramite i Servizi, strutture complesse a loro volta articolati in Unità Operative (aziendali e/o distrettuali) che pur conservando la loro autonomia e responsabilità professionale, perseguono comuni finalità e sono tra loro interdipendenti adottando comuni regole di comportamento operativo, didattico, di ricerca, etico, medico legale ed economico.

Il Dipartimento svolge funzioni di pianificazione, programmazione, valutazione, controllo e coordinamento delle attività svolte dalle UU.OO. / servizi ad esso afferenti e delle prestazioni direttamente erogate.

Sulla base delle vigenti indicazioni legislative il Dipartimento ha competenza nei campi della prevenzione, della formazione e dell'aggiornamento del personale, della didattica e della ricerca nonché dell'educazione e dell'informazione sanitaria.

In particolare, le attività dipartimentali devono tendere a :

- Raggiungere gli obiettivi del Piano Attuativo Aziendale
- Promuovere la salute
- Prevenire gli stati morbosi
- Migliorare la qualità della vita in accordo con le strategie OMS
- Raggiungere gli obiettivi, gestire, controllare le risorse ai diversi livelli organizzativi secondo le regole del budget, secondo le logiche del controllo di gestione
- Razionalizzare i processi, mediante soprattutto la definizione di linee guida per le prestazioni più ricorrenti
- Contribuire ad aggiornare il piano di trasparenza
- Contribuire ad ampliare il piano della prevenzione della corruzione
- Aggiornare la carta dei servizi
- Organizzare più idoneamente e coerentemente, rispetto alle prestazioni gestite, la didattica e la ricerca

- Sperimentare nuovi modelli operativi
- Promuovere nuove metodiche ovvero nuove prestazioni
- Favorire l'interdisciplinarietà intra ed interdipartimentale
- Ottimizzare il livello di efficacia assistenziale e di prestazioni
- Ottimizzare le risorse assegnate
- Ottimizzare i percorsi diagnostici e terapeutici
- Promuovere il reciproco scambio di competenze e professionalità nel rispetto dell'autonomia professionale
- Definire i livelli di attività coerentemente agli indirizzi aziendali
- Sviluppare e coordinare le attività di formazione e di aggiornamento
- Programmare l'educazione e l'informazione sanitaria
- Individuare i bisogni sanitari, anche inespressi, del proprio bacino di utenza e quindi promuovere nuove attività di tutela della salute
- Verificare, valutare e revisionare la qualità dell'assistenza e delle prestazioni fornite
- Promuovere e pubblicizzare le attività di pertinenza del Dipartimento
- Individuare le responsabilità come maggiore garanzia di impegno e di risultati

In base alla definizione dei livelli essenziali di assistenza di cui al D.P.C.M. 29.11.2001 e successive modificazioni, alla Circolare assessoriale prot. Uff. Spec./n.142 del 25.02.2002, circolare 13 Luglio 2007 n. 1217 il Dipartimento di Prevenzione garantisce le seguenti funzioni di prevenzione collettiva e sanità pubblica, anche a supporto dell'autorità sanitaria locale:

- profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- profilassi collettiva delle malattie cronico-degenerative e di rilevanza sociale;
- tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinamenti ambientali;
- tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;
- tutela igienico-sanitaria degli alimenti;
- sorveglianza e prevenzione nutrizionale;
- tutela sanitaria delle attività sportive;
- gestione del registro tumori;
- gestione degli screening oncologici, previa definizione di percorsi di approfondimento diagnostico di II e III livello e terapeutico integrati definiti e concordati con il dipartimento oncologico, chirurgico e diagnostica per immagini;
- tutela sanitaria negli ambienti scolastici ( medicina scolastica).
- rilevazione, monitoraggio ed elaborazione dati epidemiologici e di biostatistica a supporto della relazione annuale sullo stato di salute della popolazione iblea.

Il collegamento fra i Servizi avviene tramite il Direttore di Dipartimento. Il Dipartimento, utilizzando specifici aggregati di indicatori volti alla verifica dei risultati ed il corretto uso delle risorse, sarà parte integrante del sistema di controllo di gestione e di Verifica della Qualità del processo e delle prestazioni finali.

### **Attraverso il Dipartimento si perseguono quindi:**

#### **1. - Obiettivi per l'Azienda**

- un più efficace impiego delle risorse, attraverso un loro uso più appropriato ed integrato
- un più razionale ed agevole processo decisionale e di controllo
- una migliore qualità del prodotto

Il Dipartimento è strumento per gestire più agevolmente l'Azienda e per meglio perseguire gli obiettivi aziendali dei P.A.A. , sviluppando il processo di responsabilizzazione e budgettizzazione previsto dalla L.R.n.30/93 e successive modificazioni ed integrazioni.

#### **2. - Obiettivi per l'operatore**

- una maggiore responsabilizzazione in rapporto alla propria professionalità e competenza

- una maggiore partecipazione e coinvolgimento alle scelte ed alla vita aziendale
- uno sviluppo del lavoro interdisciplinare, della ricerca e dello scambio di esperienze
- uno strumento per meglio organizzare e gestire i programmi di valutazione e miglioramento della qualità tecnico-professionale

Il Dipartimento è strumento per sviluppare competenze e professionalità e per meglio svolgere il proprio ruolo all'interno del contesto organizzativo aziendale. Si deve rilevare, anche per la disponibilità delle risorse proprie, la possibilità di approfondire i momenti di valutazione e miglioramento della qualità tecnico-professionale, sia attraverso un'attività di formazione mirata, sia con il coordinamento dei programmi specifici, sia con la definizione di linee guida e protocolli di attività, attività di audit ecc...

Così operando si persegue pertanto la finalità del servizio nei confronti dell'utente nella direzione di:

- a) migliorare l'accessibilità al servizio sanitario
- b) migliorare la fruizione delle prestazioni sanitarie
- c) offrire maggiore attenzione ai bisogni globali
- d) migliorare l'adeguatezza e l'appropriatezza delle prestazioni

### **ART. 3**

(Organi)

Sono organi del Dipartimento di Prevenzione Medico :

- Il Direttore di Dipartimento
- Il Comitato di Dipartimento

Il Dipartimento di Prevenzione Medico, unico per tutto il Territorio dell'ASP, si articola nei seguenti servizi:

- *Servizio sanità pubblica, epidemiologia e medicina preventiva ( SEP )*
- *Servizio igiene degli ambienti di vita (SIAV)*
- *Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione di origine non animale (SIAN)*
- *Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (SPRESAL)*
- *Laboratorio di sanità pubblica (LSP)*

nelle seguenti unità operative a valenza aziendale

alle dipendenze del Direttore

- *U.O. di Biostatistica medica e dispensario*
- *U.O. Accreditamento*
- *U.O. Registro Tumori*
- *U.O. Medicina dello sport*

nel SIAV

- *U.O. Medicina scolastica*

nel SEP

- *U.O. Centro Gestionale Screening*
- *U.O. Osservatorio epidemiologico aziendale*
- *U.O. Sorveglianza vaccinale e malattie infettive*

nello SPRESAL

- *U.O. di prevenzione igienicosanitaria ed epidemiologia occupazionale*
- *U.O. di assistenza, formazione, educazione alla salute*
- *U.O. di controllo e vigilanza*
- *U.O. di parere preventivi e autorizzazioni*

nel LSP

- *U.O. Laboratorio tossicologia e biochimica*
- *U.O. ambienti di vita e di lavoro*
- *U.O. laboratorio acque, alimenti, malattie infettive.*

e nelle seguenti unità operative a valenza distrettuale ( una per ciascun distretto di Modica-Ragusa-Vittoria)

- *U.O. SEP*
- *U.O. SIAV*
- *U.O. SIAN*

Inoltre nel SIAV opera un gruppo misto per le autorizzazioni delle strutture sanitarie e le commissioni per le autorizzazioni e controllo case di riposo.

Eventuali variazioni nella strutturazione del Dipartimento, mediante l'inserimento di altre u.u. o.o. o servizi, o mediante riconversione di alcune strutture, dovranno essere comunque sempre deliberati dalla Direzione Aziendale su proposta del Direttore di Dipartimento, sentito il Comitato di Dipartimento.

#### **ART. 4**

(Comitato del Dipartimento di Prevenzione Medico)

Il Comitato del Dipartimento di Prevenzione è composto dai direttori di strutture complesse facenti parte del Dipartimento e dai referenti delle UU:OO: medicina scolastica, medicina dello sport ( già servizi) e da due referenti del comparto: uno per gli infermieri/assistenti sanitari ed uno per i tecnici della prevenzione.

Il Comitato dura in carica per il periodo di validità dell'incarico del Direttore del Dipartimento.

Il Comitato può essere convocato anche su richiesta di almeno 1/3 dei suoi componenti.

Il Comitato approva a maggioranza le proposte del Direttore di Dipartimento per la negoziazione del budget, il regolamento del dipartimento, l'organizzazione interna, i regolamenti operativi e quant'altro ritenuto utile all'organizzazione.

Il Comitato è organismo collegiale consultivo e propositivo, con funzioni di indirizzo e di controllo, all'interno del quale vengono valutate e concordate le scelte di programmazione, di indirizzo tecnico, organizzativo ed economico finanziario proprie del dipartimento stesso, utili alla definizione del piano di attività e del budget da sottoporre alla Direzione Generale da parte del Direttore di Dipartimento.

Il Comitato ha il compito di monitorare l'attuazione dei compiti di dipartimento.

In particolare rientrano nelle competenze del Comitato di Dipartimento:

1. proporre al Direttore Generale il nominativo del Direttore del Dipartimento
2. la definizione dei modelli operativi per l'utilizzo di tutte le risorse disponibili ( attrezzature, spazi, personale ) sulla base degli indirizzi e dei criteri fissati dall'Azienda
3. la sperimentazione e l'adozione di modalità organizzative volte al miglioramento dell'efficienza e all'integrazione delle attività delle strutture del Dipartimento.
4. lo sviluppo delle attività preventive, di ricerca, di formazione, di studio e di verifica della qualità delle prestazioni
5. il miglioramento del livello di accessibilità e di trasparenza
6. l'intervento nelle problematiche connesse alla funzionalità del Dipartimento
7. la verifica sulla corrispondenza normativa dei protocolli operativi e delle procedure per l'attività svolta, in funzione delle risorse disponibili
8. la promozione e la verifica dell'audit sanitario
9. la predisposizione delle procedure per attività riguardanti più aree dipartimentali
10. l'elaborazione della pianta organica dei servizi da proporre alla Direzione Generale
11. la giurisdizione su tutto il personale assegnato al dipartimento, sugli spazi operativi e sulle attrezzature utilizzate da più U.O. per scopi di assistenza e di gestione.

#### **ART. 5**

(Direttore del Dipartimento)

Il Direttore del Dipartimento

1. Negozia il budget e gli obiettivi di produttività di dipartimento con la Direzione Generale
2. Programma l'acquisizione e l'allocazione delle risorse tra i Servizi
3. Negozia i budget e i piani di attività con i Servizi
4. Verifica la congruità dei risultati raggiunti dai vari servizi rispetto agli indicatori stabiliti a livello aziendale.
5. Gestisce le risorse umane e materiali comuni ( al di fuori delle dotazioni fisse ).
6. Sviluppa politiche e processi atti a favorire l'erogazione delle prestazioni.
7. Fa da tramite tra il personale e la Direzione Generale e viceversa

8. Trasmette periodicamente alla Direzione Generale relazioni in ordine all'attività espletata dal dipartimento.
  9. Convoca e presiede il Comitato di Dipartimento.
  10. Rappresenta il Dipartimento nei rapporti con la Direzione Generale e gli organismi esterni.
- Per quanto non previsto nel presente articolo si fa riferimento alla Circolare n. 1045 del 21.3.2001.

#### **ART. 6**

(Disciplina della seduta)

Il Comitato di Dipartimento è presieduto dal Direttore di Dipartimento che convoca le sedute.

Alle sedute del Comitato, per essere valide, devono essere presenti almeno la metà più uno dei componenti del Comitato stesso.

L'assenza ingiustificata di un componente a tre sedute consecutive comporta valutazione negativa in sede di verifica.

Il Comitato approva a maggioranza le proposte del Direttore del Dipartimento per la negoziazione del budget, l'organizzazione interna, i regolamenti operativi e quant'altro ritenuto utile all'organizzazione.

La seduta del Comitato si apre con l'appello nominale dei componenti per accertare l'esistenza del numero legale e per la validità della seduta stessa.

Dopo l'appello nominale il Direttore di Dipartimento dichiara aperta la seduta e si procede all'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno, con la discussione ed il voto su ciascun argomento. La discussione è disciplinata dal Direttore di Dipartimento ed il voto viene espresso da parte dei Componenti per appello nominale.

Di ogni seduta sarà redatto apposito verbale numerato in ordine cronologico da personale all'uopo individuato non facente parte del Comitato.

Copia di detto verbale, previa lettura, sarà sottoscritto da tutti i Componenti del Comitato e sarà inviato al Direttore Generale al Direttore Amministrativo e al Direttore Sanitario dell'Azienda.

Le modifiche al presente regolamento possono essere apportate dal Comitato di Dipartimento, a condizione che sia presente la totalità dei componenti, che i 2/3 della stessa esprima parere favorevole, ed esprima altresì parere favorevole il servizio interessato, qualora l'argomento sia di interesse di quest'ultimo.

#### **ART. 7**

(Riunioni Comitato)

Il Comitato del Dipartimento si riunisce almeno ogni due mesi, su convocazione del Direttore del Dipartimento; in caso di rilascio di parere obbligatorio o facoltativo sulle materie di competenza si riunisce entro il termine di giorni dieci dalla richiesta.

#### **ART. 8**

(Partecipazione alla seduta di persone estranee al Comitato)

E' in facoltà del Direttore di Dipartimento, di propria iniziativa o su proposta di almeno un terzo dei Componenti, fare intervenire nelle sedute persone particolarmente competenti in materie speciali sottoposte all'esame ed al parere del Comitato, invitare il Direttore Generale e/o il Direttore Amministrativo e/o il Direttore Sanitario Aziendale, invitare i responsabili di UU.OO. interessate all'argomento all'ordine del giorno.

#### **ART. 9**

(Organico)

L'organico del Dipartimento è costituito dal personale medico e non medico, assegnato alle piante organiche dei servizi che compongono il Dipartimento.

Ogni componente di questo organico, oltre ai compiti specifici svolti nella struttura alla quale è assegnato, è tenuto a dare il proprio contributo anche alle attività di interesse generale del dipartimento (attività di prevenzione, programmi di ricerca, attività periodiche di aggiornamento.....)

## **ART. 10**

(Risorse)

Le risorse del Dipartimento sono rappresentate dalle strutture edilizie e dalle attrezzature disponibili assegnate dalla Direzione Generale.

E' compito degli organi direttivi del Dipartimento garantire la massima razionalità di impiego e lo sfruttamento ottimale di queste risorse anche , se necessario, attraverso la stesura di specifici "accordi di programma", documenti concordati con i responsabili dei Servizi e delle UU.OO. afferenti il Dipartimento volti alla definizione degli obiettivi da raggiungere in un periodo temporale predeterminato, nonché delle risorse ( umane, finanziarie, strutturali, tecnologiche.....), messe a disposizione e quindi utilizzabili allo scopo.

Sono risorse finanziarie aggiuntive quelle derivanti dal Tariffario Regionale vigente.

Le richieste di modifiche strutturali o di assegnazione di nuove attrezzature di particolare valenza ed impegno economico per il Dipartimento può essere inoltrata dal Direttore di Dipartimento, sentito il Comitato di Dipartimento, alla Direzione Generale per la necessaria autorizzazione.

Il Direttore del Dipartimento è tenuto ad una costante verifica di gestione delle risorse, perseguendo l'obiettivo del contenimento della spesa nel mantenimento di costanti ed uniformi livelli di assistenza (LEA). Gli obiettivi assegnati al dipartimento devono essere monitorati dal Direttore del Dipartimento con il supporto operativo dell'Ufficio di controllo di gestione dell'Azienda allo scopo di poter gestire gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni e potere quindi formulare le conseguenti variazioni ed il loro impatto sui risultati dell'ASP

## **ART. 11**

(Norme di rinvio)

Per quanto non espressamente indicato nel presente regolamento, si rinvia alla vigente normativa nazionale e regionale in materia di riordino del Servizio Sanitario e della Circolare n. 1045 del 21.3.2001, prevista dal punto 2.1.1. del Piano Sanitario Regionale approvato con D.P. Reg. 11 maggio 2000

## **ART. 12**

(Attribuzione funzioni)

Il Direttore del Dipartimento, su richiesta dei Direttori dei Servizi, può proporre all'autorità competente l'attribuzione ad altro personale di funzioni di U.P.G.

Su proposta dei Direttori dei singoli Servizi il Direttore del Dipartimento provvede a chiedere per i dirigenti e per il restante personale, in relazione alla natura dell'attività svolta, la conferma e/o la nuova attribuzione della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria

## **ART. 13**

(Corrispettivi)

I corrispettivi delle attività svolte a richiesta dei privati sono determinati dalla legislazione vigente.

IL PRESENTE REGOLAMENTO, COSTITUITO DA N. 13 (TREDICI) ARTICOLI VIENE APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 02/ 04/ 2014 E SOSTITUISCE QUELLO MODIFICATO ED INTEGRATO NELLA SEDUTA DEL 13/12/2005

SONO PRESENTI I SEGUENTI COMPONENTI:

IL DIRETTORE DEL DIP. DI PREVENZIONE dott. Francesco Blangiardi\_\_\_\_\_

IL DIRETTORE F.F. DEL SIAV dott. Giovanni Aprile\_\_\_\_\_

IL DIRETTORE F.F.DEL SIAN dott. Giuseppe Rivela\_\_\_\_\_

IL DIRETTORE F.F. DELSEP. dott. Giuseppe Ferrera\_\_\_\_\_

IL DIRETTORE DELLO SPRESAL dott. Giuseppe Miceli\_\_\_\_\_

IL DIRETTORE DEL LSP dott. Giuseppe Lavima \_\_\_\_\_

IL REFERENTE DELLA MED. SPORTIVA dott. Gaetano Iachelli\_\_\_\_\_

IL REFERENTE DELLA MEDICINA SCOLASTICA dott. Rinaldo Trepiedi\_\_\_\_\_

IL COORDINATORE DEI TECNICI DELLA PREVENZIONE dr. Giorgio Iacono\_\_\_\_\_

IL REFERENTE DEGLI INFERMIERI dr. Calogero Claudio Pace\_\_\_\_\_

**Il Direttore del Dipartimento  
Dott. Francesco Blangiardi**